Da L'Unione Sarda del 23 aprile 2014

Il cantiere-scandalo

Inchiesta 131: nuovi sequestri

Nuovo sequestro di incartamenti nell'ambito dell'inchiesta sul cantiere-fantasma della 131. Fioccano polemiche sugli ingorghi sulla litoranea per Villasimius.

Dopo l'ingorgo: Regione e Anas ai ferri corti sui tempi dell'appalto

131, l'inchiesta accelera

Cantiere-fantasma, nuovi documenti in Procura

Sulla 131 accelera solo l'inchiesta: prima di Pasqua nuovi documenti sono stati acquisiti dai carabinieri su ordine della Procura decisa frugare dentro i misteri del cantiere-fantasma tra Serrenti e Sanluri. Un tappo infernale come si è visto a Pasquetta: dieci chilometri di coda, un'ora per percorrerne venti, incolonnati in una sola corsia. D'estate nelle ore di punta sarà un inferno.

I lavori restano fermi e all'orizzonte si vedono solo buoni propositi: quelli di Anas e Prefettura sicuri di sbloccare le ruspe con nuovo bando di appalto. **Parole, «solo montagne di carta», dice l'assessore regionale ai Lavori pubblici Paolo Maninchedda**, ma di asfalto per il momento non se ne parla. Dopo aver dato il benservito all'impresa (la Mambrini di Roma) che aveva vinto dieci anni fa l'appalto, l'Anas ha deciso di far ripartire l'orologio dei bandi. Ha diviso il cantiere in tre lotti, ciascuno interessato a una nuova gara. La prima è già bandita, la seconda pure, la terza questione di giorni: la procedura dovrebbe seguire un iter d'urgenza come sollecitato dalla Prefettura dopo un incontro del comitato per l'ordine pubblico. Ma anche con tutta la buona volontà, gli appalti stradali hanno tempi dettati da procedure standard. Bandi, offerte da presentare, il loro esame, la scelta, il contratto, la consegna. Salvo ricorsi e altre sorprese di carta bollata sempre possibili. Non a caso nessuno tra gli addetti ai lavori ha azzardato una data per la riapertura del cantiere. Ci vorrà comunque un anno, secondo i tecnici più ottimisti. A meno che la Regione non riesca a ottenere dal governo una procedura più veloce, sull'esempio di quanto è già avvenuto per la Sassari-Olbia dove in tre anni sono partiti undici lotti. Per fare tre invece sulla Carlo Felice, hanno fatto notare in viale Trento, l'Anas ci ha impiegato dieci anni.

L'assessore ai Lavori Pubblici Paolo Maninchedda e i vertici dell'Anas sono ai ferri corti. La Regione non ha nessun potere sull'azienda statale, al massimo può fare opera di pressing nelle sedi istituzionali. L'incontro col Prefetto Giuffrida ha portato alla dichiarazione d'urgenza per la nuova gara d'appalto ma si tratta solo di una sollecitazione che però non cambia la procedura. Nei prossimi giorni sono attesi nuovi passi formali della Regione alla luce anche di quanto si è visto nei giorno di Pasquetta.

Nella settimana della vigilia intanto i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno bussato negli uffici dell'assessorato regionale ai Lavori pubblici: hanno acquisito un voluminoso dossier di documenti sui lavori bloccati della 131. È il secondo sequestro di incartamenti nel giro di una ventina di giorni: agli inizi del mese i militari avevano portato via dalla sede dell'Anas di via Biasi a Cagliari tutta la pratica dell'appalto, dai primi bandi, ai ribassi, fino al contenzioso con l'impresa che rivendicava una consistente maggiorazione dei costi. L'inchiesta, avviata dal procuratore capo Mauro Mura, procede per il momento senza ipotesi di reato e senza indagati. Accertamenti che la Procura ha avviato dopo aver ricevuto una lettera del procuratore generale Ettore Angioni: l'alto magistrato chiedeva di appurare «eventuali irregolarità e illeciti di carattere penale su lavori che durano inspiegabilmente da anni».

Antonio Martis